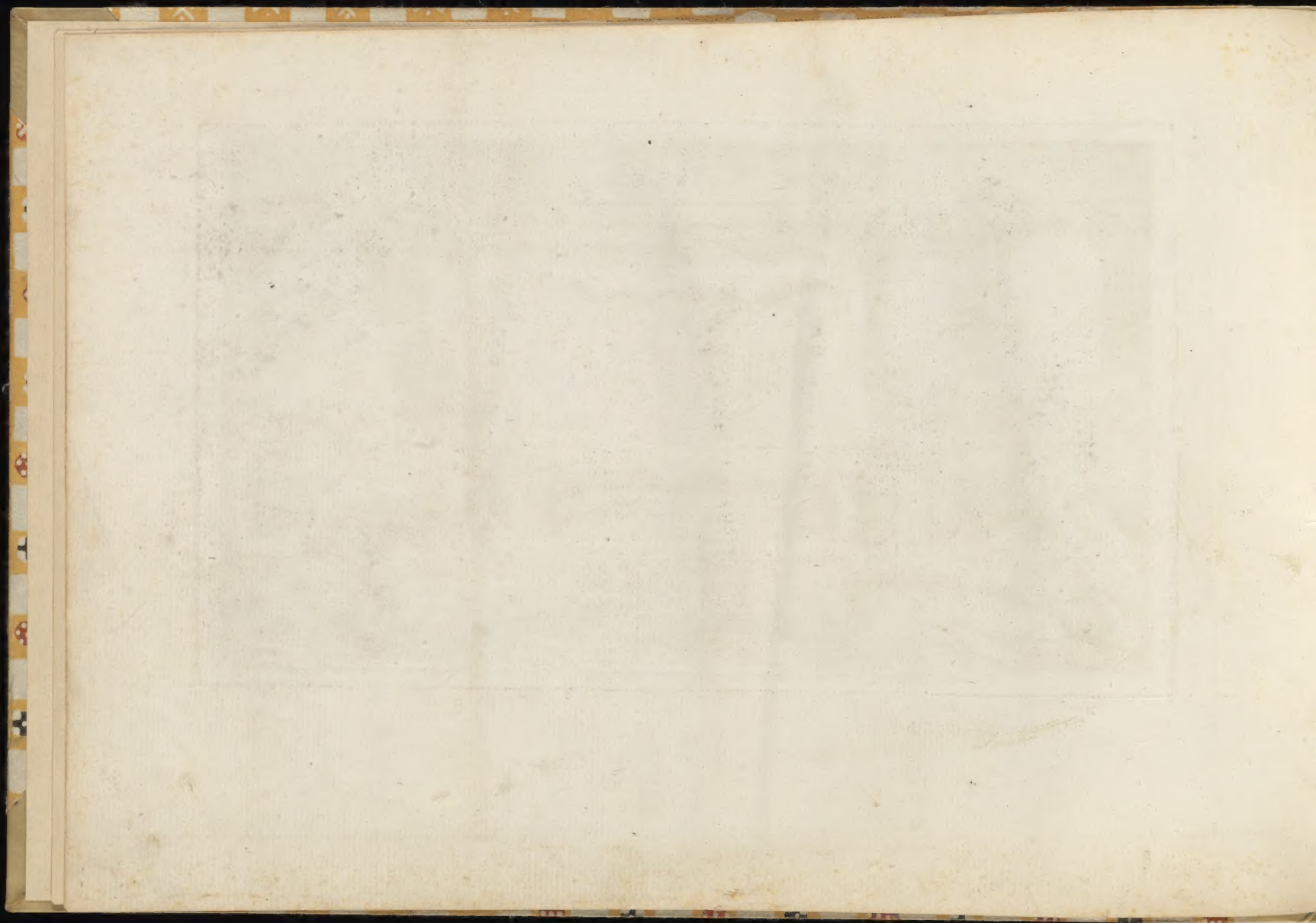
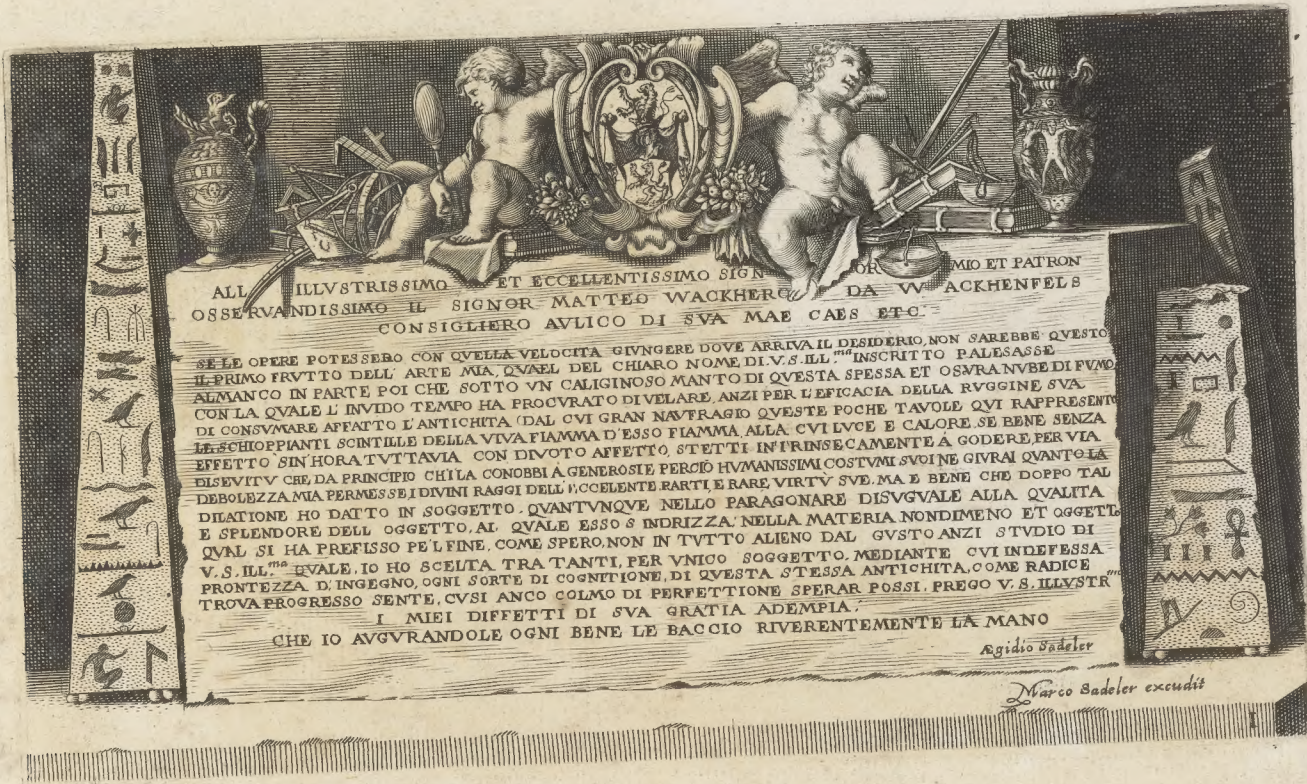


4247
C. 166
C. 166
P. 166



si stampano Adesso in Roma da Iacomo de Rossi Alla pace Al in segna di parigi: 1666





ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR MIO ET PATRON
OSSE RVANDISSIMO IL SIGNOR MATTEO WACKHERER DA WACKHENFELS
CONSIGLIERO AVLICO DI SVA MAE CAES ETC.

SE LE OPERE POTESSERO CON QUELLA VELOCITA GIUNGERE DOVE ARRIVA IL DESIDERIO, NON SAREBBE QUESTO
IL PRIMO FRUTTO DELL'ARTE MIA, QUALE DEL CHIARO NOME DI V. S. ILL. INSCRITTO PALESASSE
ALMANCO IN PARTE POI CHE SOTTO VN CALIGINOSO MANTO DI QUESTA SPESSA ET OSURA NVBES DI FUMO
CON LA QUALE L'INVIDO TEMPO HA PROCVRATO DI VELARE, ANZI PER L'EFICACIA DELLA RVGGINE SVA
DI CONSVMARE AFFATTO L'ANTICHITA (DAL CUI GRAN NAVTRAGIO QUESTE POCHE TAVOLE QVI RAPPRESENTA
LE SCHIOPPANTI SCINTILLE DELLA VIVA FIAMMA D'ESSO FIAMMA ALLA CUI LVCE E CALORE SE BENE SENZA
EFFETTO SIN HORA TVTTAVIA CON DIVOTO AFFETTO, STETTI INTRINSECAMENTE A GODERE, PER VIA
DESVITV CHE DA PRINCIPIO CHILA CONOBBI A GENEROSE PERCIO HUMANISSIMI COSTVM SVI NE GIVRAI QVANTO LA
DEBOLEZZA MIA PERMESSE I DIVINI RAGGI DELL'ECCELENTE RARTI, E RARE VIRTV SVI, MA E BENE CHE DOPO TAL
DILATIONE HO DATTO IN SOGGETTO, QVANTVQVE NELLO PARAGONARE DISVGVALE ALLA QVALITA
E SPLENDORE DELL'OGGETTO, AL QUALE ESSO S'INDRIZZA, NELLA MATERIA NON DIMENO ET OGGETTO
QVAL SI HA PREFISSO PE' FINE, COME SPERO, NON IN TVTTO ALIENO DAL GVSTO ANZI STVDIO DI
V. S. ILL. QUALE IO HO SCELTA, TRA TANTI, PER VNICO SOGGETTO, MEDIANTE CUI INDEFESSA
PRONTEZZA, D'INGEGNO, OGNI SORTE DI COGNITIONE, DI QUESTA STESSA ANTICHITA, COME RADICE
TROVA PROGRESSO SENTE, CVSI ANCO COLMO DI PERFETTIONE SPERAR POSSI. PREGO V. S. ILLVSTR.

I MIEI DIFFETTI DI SVA GRATIA ADEMPIA.
CHE IO AVGVRANDOLE OGNI BENE LE BACCIO RIVERENTEMENTE LA MANO

Rgidio Sadeler

Marco Sadeler excudit





Vestigij d'una parte del Campitoglio che guarda verso il foro Romano che oggi si dice campo uaccino doue di tanti edifici antichi che ui erano non si uede altro che nel segno A
 ch'era l'architrave e Capitelli d'un portico d'ordine Dorico della curia Calabra Nel segno B si uede parte del portico del Tempio della Concordia restaurato da Costantino Nel segno C si uedono tre
 colonne d'un portico d'un tempio di bellissima maniera d'Architettura qual per esserui pochi uestigij non si sa de chi fosse.

Marco Sadeler excudit 2





Vestigi dell'Arco di Settimio Severo, quale fu d'opere composta, et dall'una et l'altra parte vi si ueggono scolpiti i simulacri delle sue vittorie, et di sopra nel segno A. vi si legge un titolo in honore suo. Nel segno B. si uede il tempio di Saturno, qual fu dalla parte di fuori ornato di stucchi, et di dentro di uaghe pietre mischie. Vogliono alcuni che in questo tempio fosse l'Erario, hoggi e dedicato a S.^{ta} Adriano. Nel segno C. e la Chiesa di S.^{ta} Marina, nella quale si uede un tempio molto rouinato, quale fu il tempio di Marte come ui si uede in certi marmi scolpite diuerse insegne militari. tutti li sopradetti luoghi terminauano il foro Romano.

Marco Sadeler sculpsit





Vestigi del Tempio di Faustina, qual gli fu dirizzato da Antonino Pio suo marito sul foro Romano et ma sacra, dove se ne vedono gran colonne d'opera Corintia del portico che si era
 Dimostra questo edificio esser stato molto adornato di dentro et di fuori di diuersi marmi hoggi in parte delle sue rouine e la chiesa di santo Lorenzo in Miranda nel segno A. si uede
 il tempio di Romola et Remo, altri uogliono che fusse di Vrbis Romae fu questo tempio ornato dentro di uarie pietre myste, et ancor hoggi di se ne ueggono in opera, dietro all detto tempio fu trouato
 cauandone uui al tempo di Pio III. diuerse lastre di marmo su le quali era perfilato la pianta di Roma e detto S.^{ti} Cosmo, e Damiano.





Vestigi del Tempio della pace, edificato da Vespasiano Imp. qual secondo li autori, è uestigi che si uedono, fu uno di maggiori, di piu belli, e richi Tempio
 di Roma pche iui furono riposte tutte le ricchezze, et ornamenti del Tempio di Salomone, che recho Tito nel suo trionfo in Roma, ora in questo Tempio
 si uede nelle uolte bellis. partimenti di stuccho, uiri uede anco una colonna di marmo in opera d'ordine cori. co li suoi membri, la maggiore de li altri che si
 uede in Roma.

Marco Sudeler excudit





Vestigi del foro di Nerva Imperatore, qual fu anco chiamato transitorio per esser in mezzo a gli altri fori da quel di Cesare si passaua in questo adagio et ne Romani fu questo edificio fatto con molta bella Architettura ornato di bellissime colonne et statue d'homini illustri, oggi non siue de vestigi del foro in Roma piu intiero di esso questi rimasti edifici seruiuano per negotiatori de billy ouer di mercanti et anco per piazze da uendere diuerso cose per seruizio della uita humana.

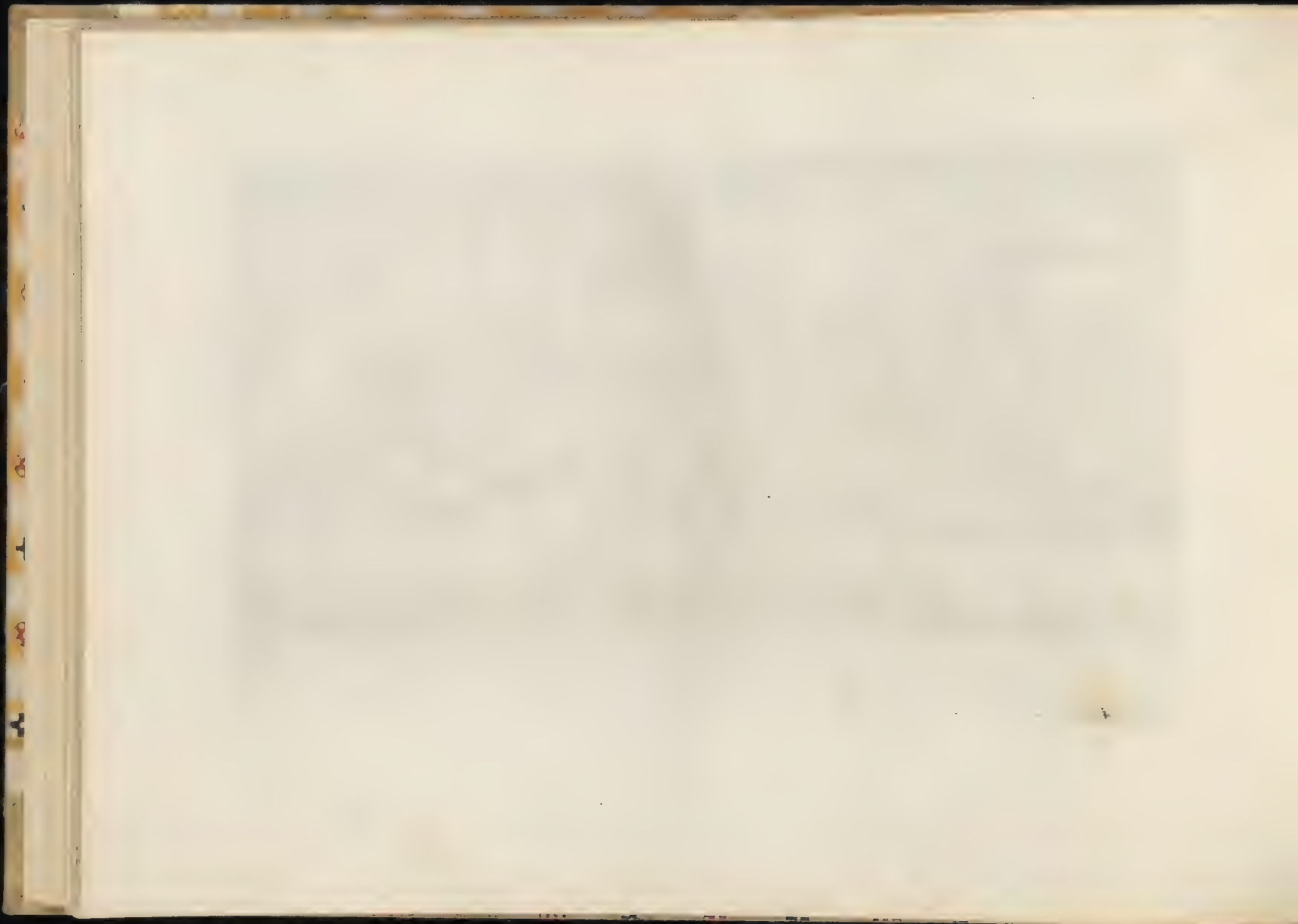
Marco Sadeler excudit 6





Parte del monte Palatino dove è il foro Romano al segno A. ora il tempio di Giove natore Opera d'architettura dell'antichità che si vede oggi in Roma Al B. in la Casa de Cicerone et avendo abbinata detta Casa vi fu edificato il tempio della libertà il segno C. ora una Curia oggi tutta piazza si chiama campo Vaccano per esser dove si uendevano bestie
Il Lago Curio era sopra detta piazza cioè Tra il Cagnuolo del Palatino et arrivava per fino al segno D.

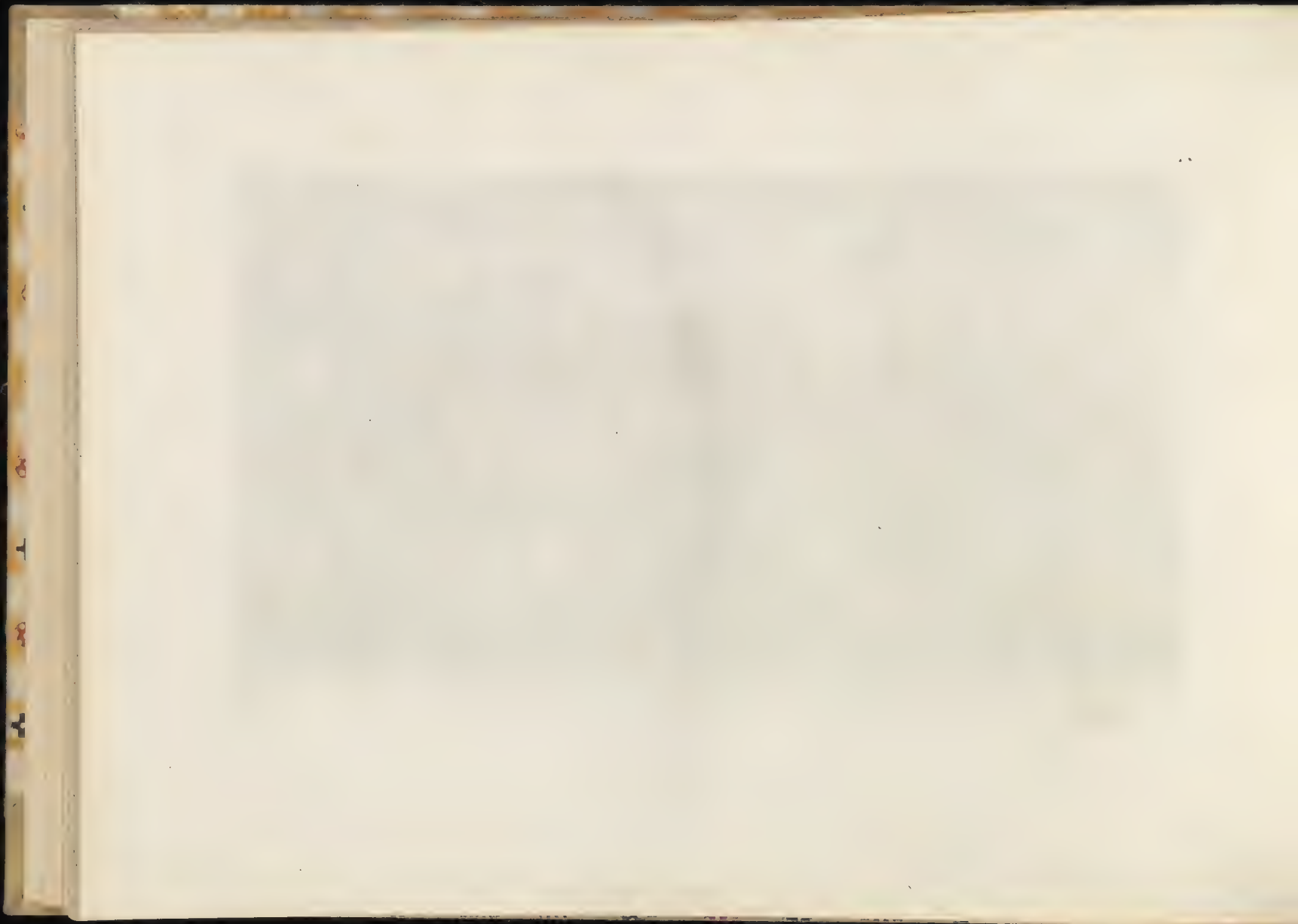
Marco Sadeler sculpsit

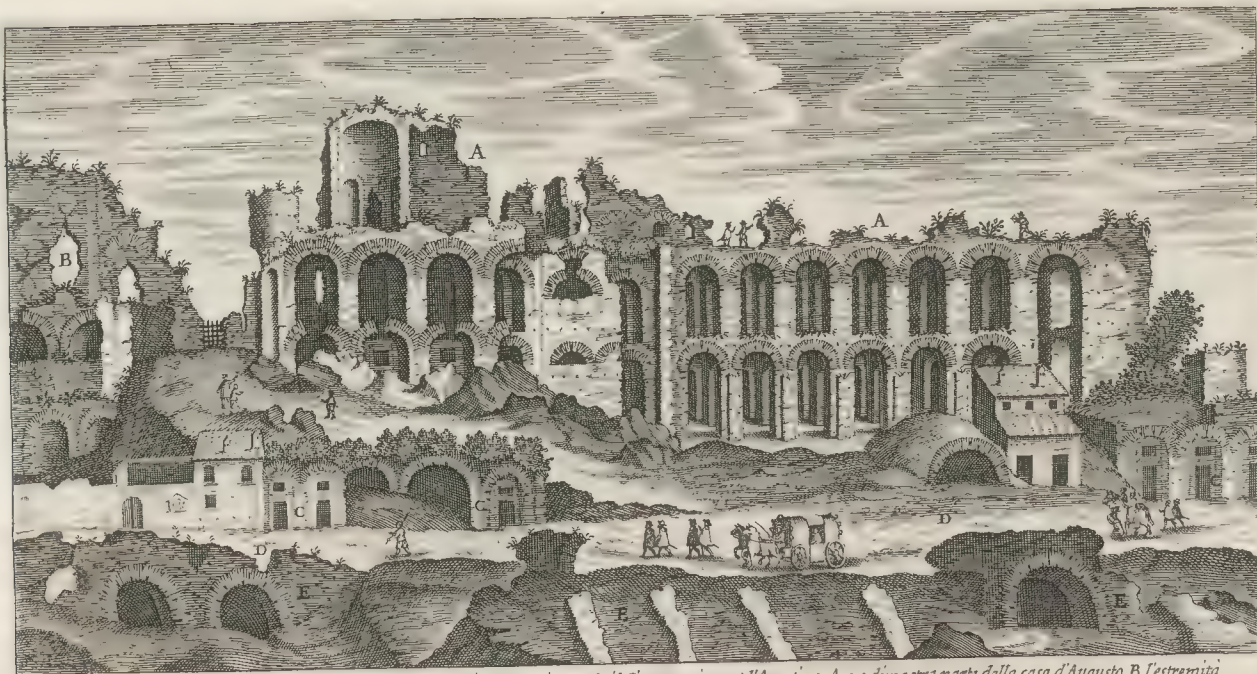




Vestigi et parte del monte Palatino verso mezzogiorno che riguarda il Circo Massimo et monte Aventino, F. ne dimostra il Theatro Palatino, G. la Casa de Tiberio, H. Conserue d'Acqua, le lettere segnate B. C. D. E. sono dichiarate nel altro disegno, et servono anco a questo.

M. Sadeler excudit.





Vestigi et parie del Monte Palatino dalla parte verso mezzogiorno che riguarda il Circo Massimo et l'Auentino A. ne dimostra parte della casa d'Augusto B. l'estremità del muro della lunghezza del Atrio d'Augusto C. li Magazini ouer botteghe di mercanti D. la Via noua doue principiaua la via Appia E. le rouine sopra le quali erano posti li gradi del circo massimo ogidi il uulgo chiama questo loco Palazzo maggiore.

Marco Süderer excudit





A Parte dell'occidua facciata del monte Palatino et delle rovine che vi restano di quei angustissimi edifizj quali quantunque da diversi Imperatori in diversi tempi et quasi man a mano costrutti per hoggia sotto un solo nome di Palazzo maggiore si comprendono B Arco di Costantino eretto da esso Costantino doppo la vittoria havuta contro a Massenzio presso il ponte Milvio C Amphiteatro volgarmente colosso opera di Vespasiano, ma dedicato da Tito suo figliuolo

M. Sadler del.





Vestigj et parte del monte Palatino della parte uerso leuante che riguarda il monte Celio. A ue dimostra parte della casa d' Augusto B. un Nichio grande ch' era in mezzo del Arrio ouero cortile Palatino. C il loco doue erano le scale per montare in detta casa ouero Palazzo nel quale non molti giorni sono si cauaron bellissimi fragmenti di marmo che ornauono la facciata di detta scala. D. un pezzo d' Aquadotto per il quale ueniua l'acqua Claudia per seruiro di detto Palazzo e di tutto il monte

Marco Sadeler excudit





Vestigi del Circo Massimo che fu così cognominato dalla sua grandezza a perchè era maggiore de' gl' altri che fossero in Roma et non super altro ordinato detto Circo che per celebrare varie
 maniere di giuochi et di caccie Vi si uede anco' oggi di restiggi di tutto il sito doue erano li gradi da ridere il popolo a uedere de' giuochi come si dimostra il segno A. nel segno B. furono le carriere del circo C.
 uis sotto terra una chiesuola sotto ch'ora in mezzo al sopradetto circo D. . e parte de la sua crebra che serve oggi ad adinaquare il giardino che uis E. e il monte Aventino F. il monte Palatino
 Ma. e. ad. h. e. k. 12.





Vestigi del Tempio di Jano quadrifido, qual antic^o fu posto nel foro boario. Fu detto edificio fatto con quattro faccie a guisa d'un portico, quadro d'opera ionica, et ornato con 48 richi, 12 p^a faccia oggi è spogliato de suoi ornati, al segno A si uede un arco piccolo di forma quadra ornato di 8 pilastri d'opera corinziata a quest'arco delli argentieri, e mercanti di detto foro boario, in honore di Scitinio et M. Aurelio Imp. Vedeſi anco nel regno B un condotto d'acqui antico, che fu ritrovato terra d'oue p^a beneficio publico iui si sono fatte bellis fontane, con un lauatore e si chiama quella piazza la fontana di S. Giorgio p^a esser iui la chiesa di questo Santo. 13

Marco Sadoley. incisit





Veduta del sepolcro di Severo Imperatore, che fu un sepolcro che e' qui si edificò sopra la strada Appia non per altra ragione se non che quelli che uenivano di
 Atina, haue' oro su gli occhi, questo edificio faceua faria a mezzo giorno et tutto di opera Corintha, con bellissime colonne di varie pietre mistiche, parte intate et parte senza
 con li loro membri di marmo fu chiamato antio settimio da sette solari che aueua et si uede nella parte di dietro l'uolgo lo chiama la scola di Virgilio,
 Marco Scudler excudit.

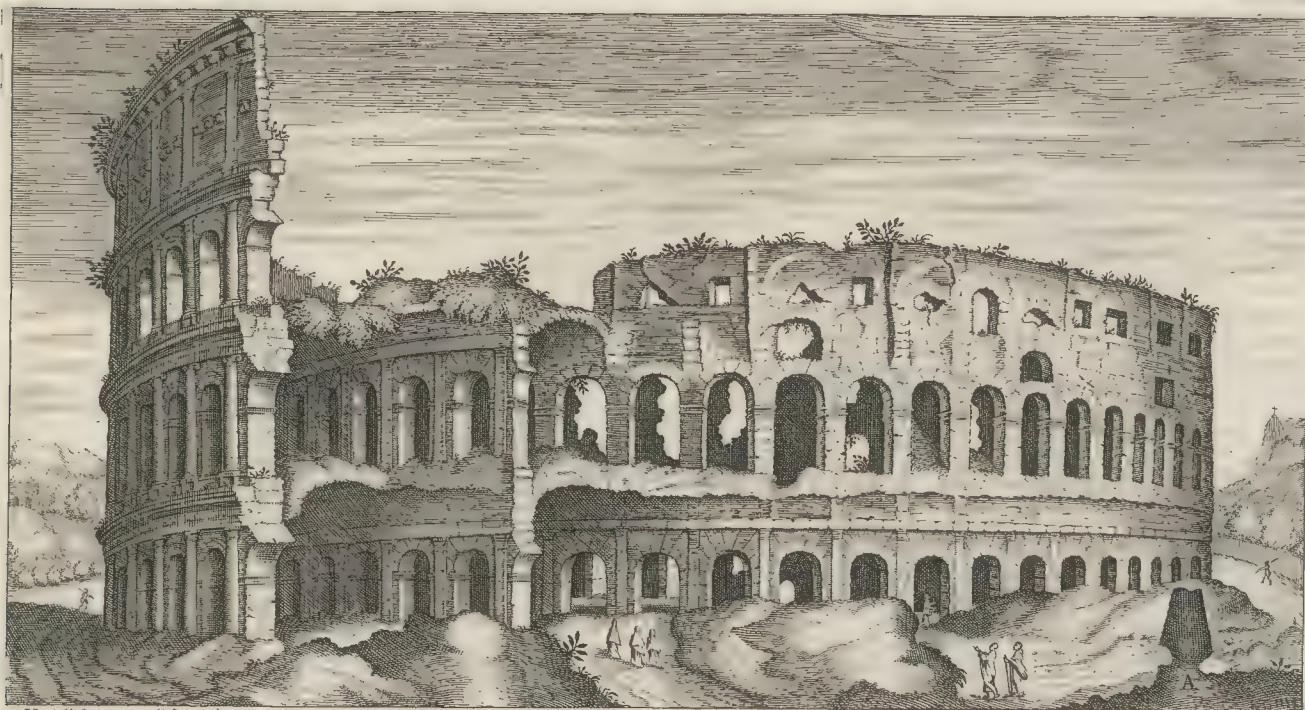




Vestigij del Arco di Costantino qual' hoggi di tutti l'altri è il più intiero doue si può conoscere in qual' declinatione fusse uenuta la scultura p' essere detto arco fatto de gl' ornam. dell' Arco di Traiano nel regno A. si uede un pozzo di mattoni in forma di una meta quale fu dal' antichi detta meta rudani pche da essa ne uscua gran copia d'acqua p' commodo del publico nel regno B. si uedono li uestigij del arco di Tito qual è di più bella maniera d' architettura di tutti l'altri et anco uà si uede sculpito il suo trionfo.

Marcus Sadeler sculpsit.





Vestigj della parte di fuori dell'Anfiteatro di Tito, qual fu primo edificato da Vespasiano suo padre poi da lui dedicata. Fu questo edificio di pietra di trauertino, e di forma ouale, ornato con pilastri e colonne di mezzo rilievo d'opéra dorica ionica, e corinthia. Oggi si uede gran parte rouinato et si chiama uolgarmente il Coliseo, al segno A. era la Meta sudate così chiamata da gli Antichi perche da lei uscìua una fontana con gran copia d'acqua.

Mario Sadeler exrad.





Vestigij delle Terme di Antonino Caracalla, dalla parte di fuori che guarda verso mezzo giorno quali furono incominciate da questo Imperatore, et Alessandro Severo le fornì et ornò, furono situate alle radici del colle Auentino verso la regione della Piscina publica, et furono grandissime, belissime, et bene composte d'Architettura, adornate di gran colonne.

Marco Sadeler excudit

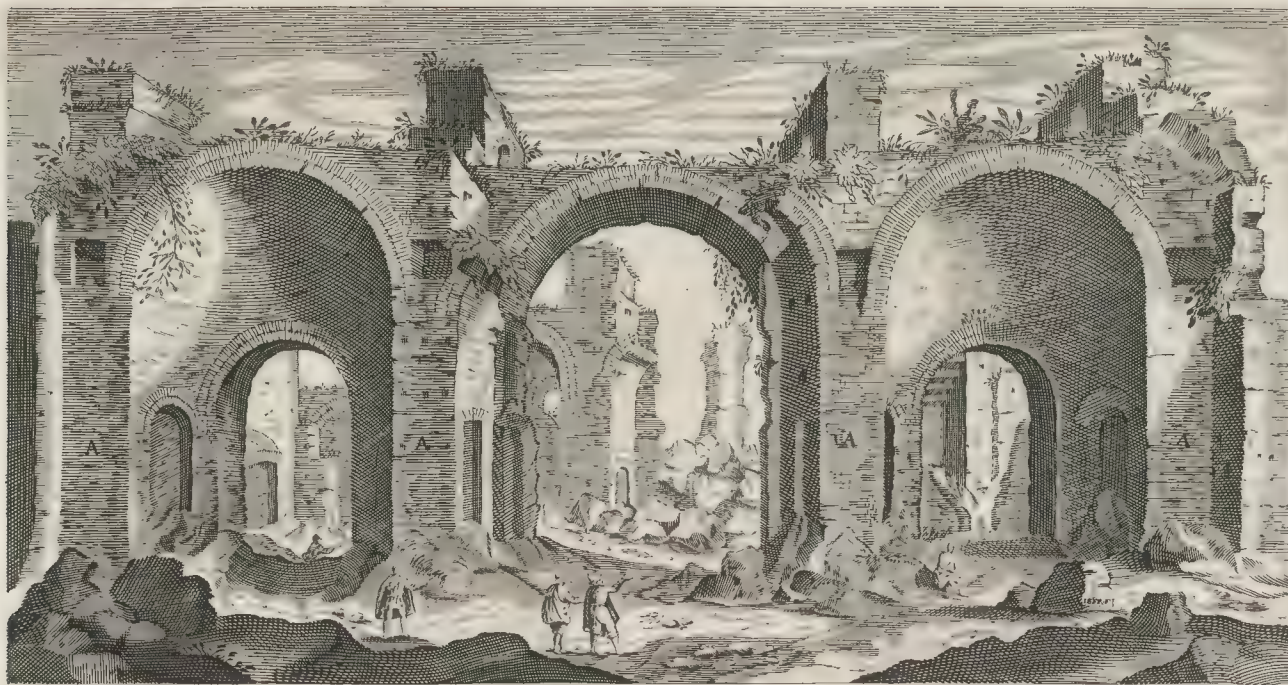




di pittura, scultura, stuchi, è muraiche, le volte furono murate con pietre pomice, per esser più leggieri, è dar meno peso al edificio, oggidì questo luogo, è spogliato di tutti li ornamenti sopradetti, è non vi si uede altro, che mura di mattoni, che danno notizia della grandezza, è bellezza, di esso, il uolgo lo chiama oggidì, l'Antoniana.

Marco Sadeler excudit





Vestigj d'una parte di dentro delle terme d'Antonino caracala qual fu adornata di grandissime et belle colonne di granito orientale con le sue mensole intagliate con bella diligenza et le muri furono incrostati di diverse pietre di marmi et marmori come hoggi ion vede anche vestigj et non molti avrij sono fu donato da Papa Pio III una di esse colonne al grave Duca quale fu da lui mandate in Firenze gl' loco dove erano addecolonne si vede a questo segno A.

Marco Sadler sculp.





*Le figg. delle Terme di Antonino Caracalla, della parte di dentro quale era un' Aristo, ouero Cortile, con un' corridore atorno sostenuto da colonne p' poterui passeggiare coperto, li uolti sui furono murate
 di pietre pomice et lastricate di muraico, li pareti furono inuestiti di diuerse pietre mischiate, secondo che se ne uede anco hoggi uestigij; uogliono che a tempo di Papa Paulo III fossero ritrovati in detto corti:
 le bellis. frag. di statue et animali, ch' erano anticham: tutto d'un pezzo, le quali il Card. Farnese ha fatto dirizzar oggi di nel suo Palazzo. Marco Sadelor excudit.*





Vestigi d'una parte del monte Aventino che guarda verso Ponente et il Tevere, quale per esser molto ruinata non vi si uede altro che muri spezzati et rotti. Anchor' che antichamente nella sùbita vi fossero bellissimi Tempj et edifizj, nel segno Auogliano che vi fossero le saline, hoggidi questo luoco si chiama la marmorata perche vi si scaricano diuerse pietre di mischio et di marmo quali si trouano al porto d'Ostia, nel segno B è l'altra riva del fiume doue aruano tutti gli uaselli et mercantie che uengono per la marina in Roma.

Marco Sadeler excudit.

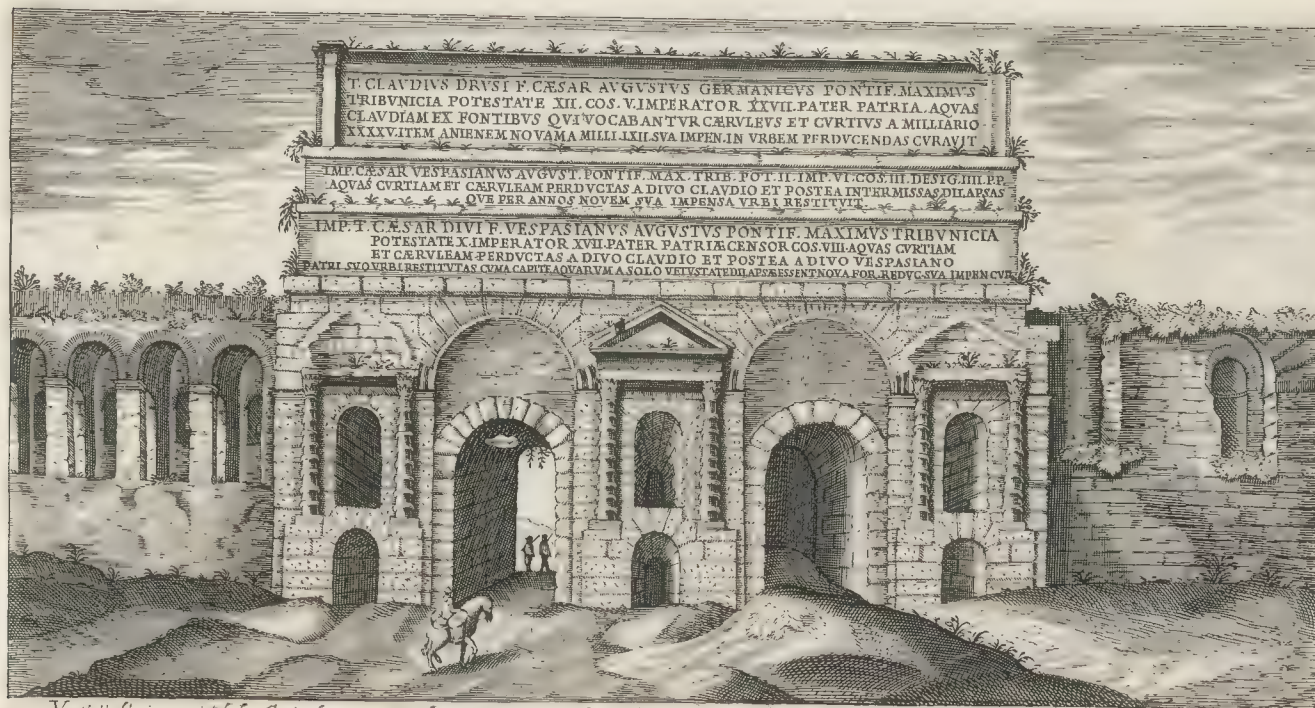




Vestigi di una Piramide di marmo, che fu un Sepolcro di C. Cestio Sottenuiro degli Epuloni, quali Epuloni furono certi Sacerdoti di Giove, si uede oggidì murata con le mura della Città presso la porta di San Paolo sopra la via Hostiensis fu anticamente questa Piramide fuori della Città per esser a quel tempo il circuito di Roma minore di quello che si uede oggidì.

Maria Sallustiana

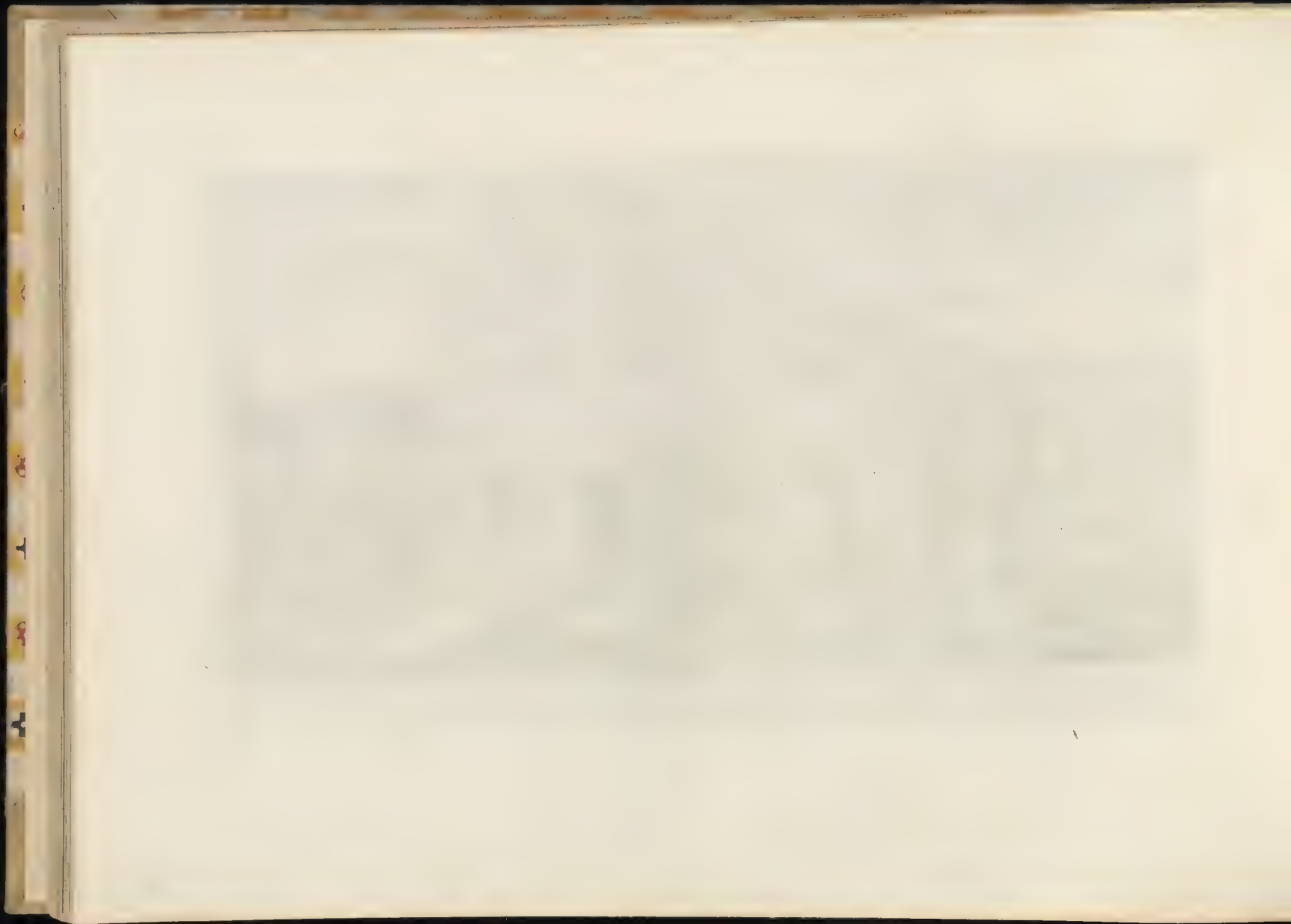




Vestigi d'una porta de la Città, chiamata antichamente porta Nuova, hora detta Porta Maggiore, quale serviva anco per castello, da ricever di nuovo acque, che venivano
 con acquedotti, a intrare in Roma, per detta porta, come se ne vede oggi gli uestigi, questo edifitio è di pietra di travertino, d'opera corintzia rustica,
 lavorata parte di dentro, et di fuori con medesimo lavoro, e inscriptione, da questa porta escono due strade la Laurentina, e la Prenestina

Marco Sallustio

23

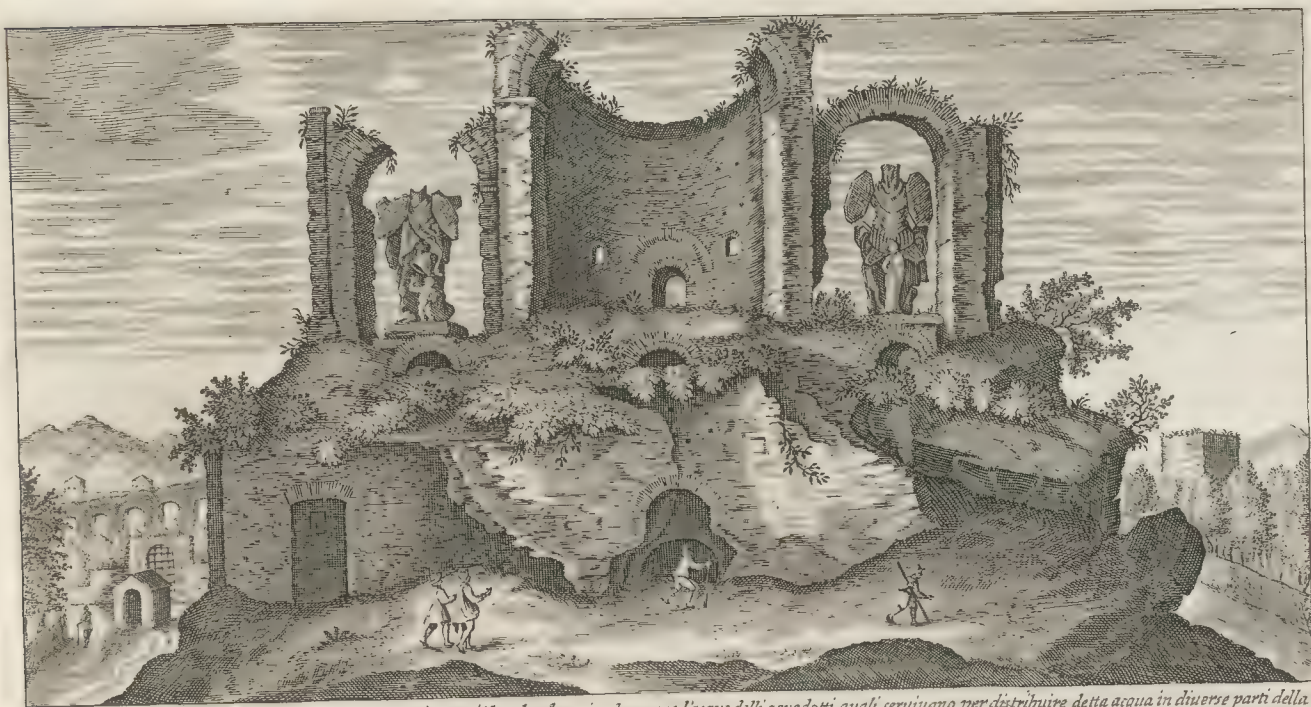




L'antico Amfiteatro: nominato di s. Aniceto: a tre ore qual e congiunto con le mura della città et dentro il Monasterio di s. Croce in Hierusalem fu questo edificio di terra cotta e fatto tutto di terra cotta adornato di colonne di mezzo rilisio e pilastri d'opera Corintia dimostra molto Antico auendo la maniera del lauoro fu anco molto picolo a rispetto degli altri ch'erano in Roma oggidì se ne semono gli frati di s. Croce per giardino

Marco Sadeler excu.





Vestigi del Castello dell'acqua Marcia ouero Iulia, che così è detto il luogo doue si radunauano l'acque dell'acquadotti, quali seruiuano per distribuire detta acqua in diuerse parti della città sopra questo edificio doue è regnato Aui si ueggono hoggi di doi trophèi di marmoro, quali secondo alcuni sono drizzati in honore di Martio per la uittoria che hebbe contro li Cimbri populi. Nella parte segnata B. è la strada Tiburtina che ua alla porta di S. Lorenzo; et nella parte segnata C. è la strada Prenestina che ua a porta Maggiore.

Marco Sadeler exaudit

25





*Vestigi de' Thermes di Dioclitiano dalla parte di fuori qual riguarda verso Libeccio et Roma; questo furono incominciato da Massimiano imperatore dopo la morte del qual Dioclitiano lo fece finire poi Constantino et Massimiano suoi figlioli; le adornarono di bellissima statua di stucchi di pittura et tanti li parimenti come le mura di porfido serpentini et
 Marco Sadeler excudit 26*





altre sorte di bellissimi marmi et mischi come sino al di d'oggi se ne uogliono segnar dette ruine Queste sono rimaste in buona parte intiere et più di tutte l'altra chesiano in
 Roma et hoggi di ui si fabrica il monasterio delli monaci della Certosa dedicato da Papa Pio III. ^{ma} Maria dell'Angeli. Marco Sadeler excudit 27





Vestigi della Terme di Diocletiano, dalla parte di dentro, che guarda verso riviera, nelle quali si può comprendere la misurata altezza, et larghezza delle volte, la magnificenza, e grandezza di detto edificio. Nella parte segnata A, era un Atrio o vero Cortile con colonne attorno quale sostenevano un corridore per poterui passeggiar sotto al coperto, il pavimento era di diverse pietre mirchie che facevano bellissimi compartimenti, lavorati di musaico. Nella parte segnata B, si uode la Pinacotheca o vero luogo dove erano uarij trattenimenti di pittura, e scultura, adornata di grandissimi colonne di granito con li lor capitoli.

Memo del'el'or' excudit.





Parte del monte Quirinale che guarda verso Ponente douo si uede nel segno Agli uestigij di due grandis. scale p. raliro, dal piano nella sommità del
 mote dou'erano duuersi edificij, nel segno B. u. si uede uestigij del Tempio del Sole qual secondo alcuni fu dal Imp. Aurelio edificato molto alla grande, sicome
 anco ne dimostrano i suoi frammenti tra li quali si sono trouati cauando questi di, parecchie bare di colonne grandi, donde de una di esse se n'è fatto il uaro della font:
 ana del popolo. Il uolgo chiama questo edificio il frontone di Nerone.

Maria Tadelor. ex aedile.





Vestigij delle Terme di Costantino, nel monte quirinale, dalla parte che guarda verso Libechio, quali per esser molto ruinatae no' ui si uode adornamenti, ma solo grandis, muraglie
et stanti, maximamente nel giardino dell' Ill.^{mo} Card. de Vercelli, et dappoi che io designai questa parte, in si sono fabricate case et granari, di modo che al di d' hoggi, no' si pol più uedere per
esser occupata di detto fabriche. *M. Sabeler excudit.* 30





Disegno della Colonna Traiana, che fu da lui drizzata in mezzo al suo foro, doue si uede con marauigliosa arte, scolpita di basso rilievo d'ogni intorno la guerra di Dacia, con altri gloriosi gesti di questo Principe. Questa Colonna è d'opera Toscana, è alta CXXIII piedi, uisi montan in cima con CLXXIII gradi. Qui dice Dione, che furono riposte le ossa di questo Principe. Hora si uede detta Colonna sana, e senza esser guasta dal fuoco, eccetto un poco à basso nel piedestale.

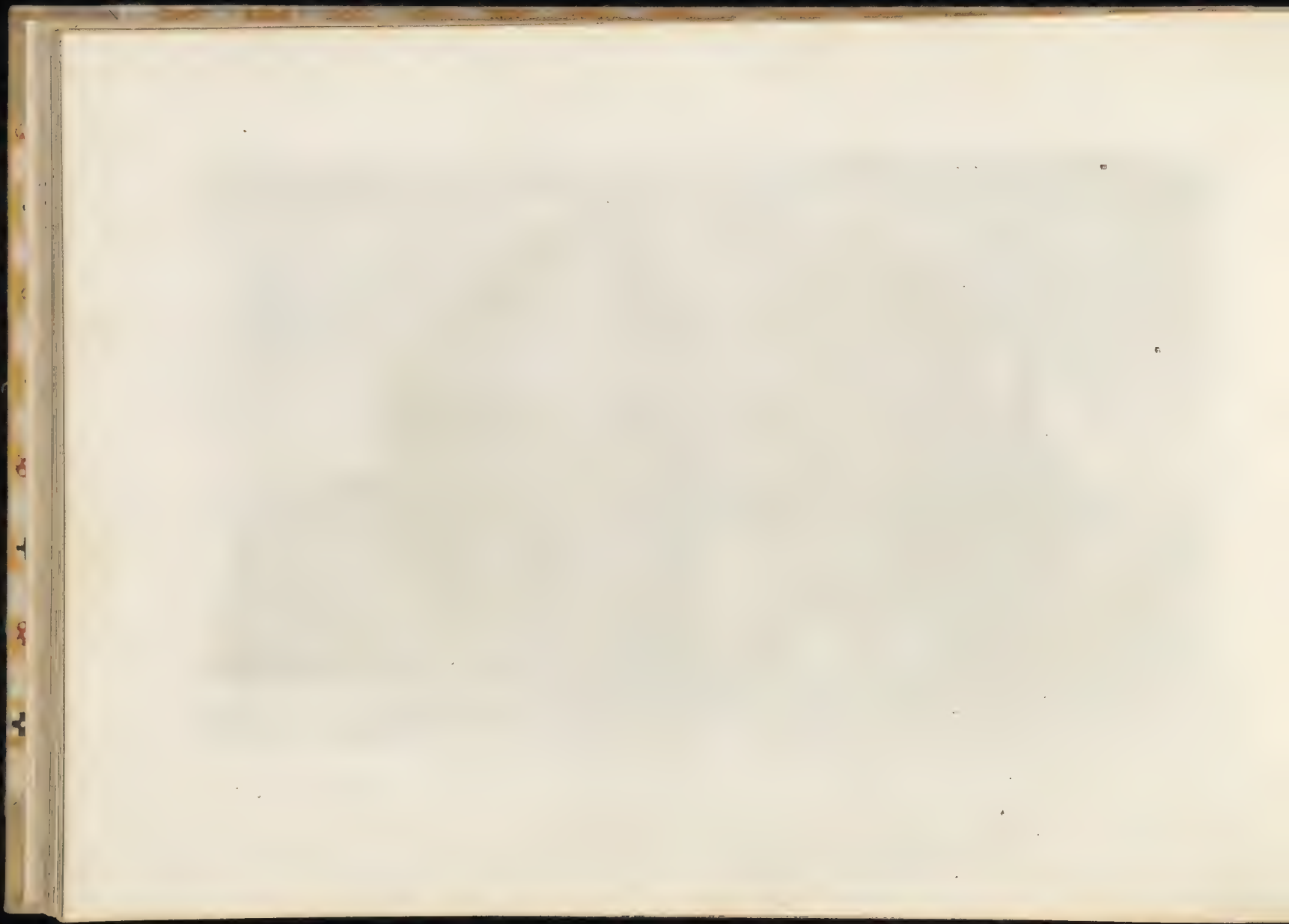
Marco Sadeler excudit.

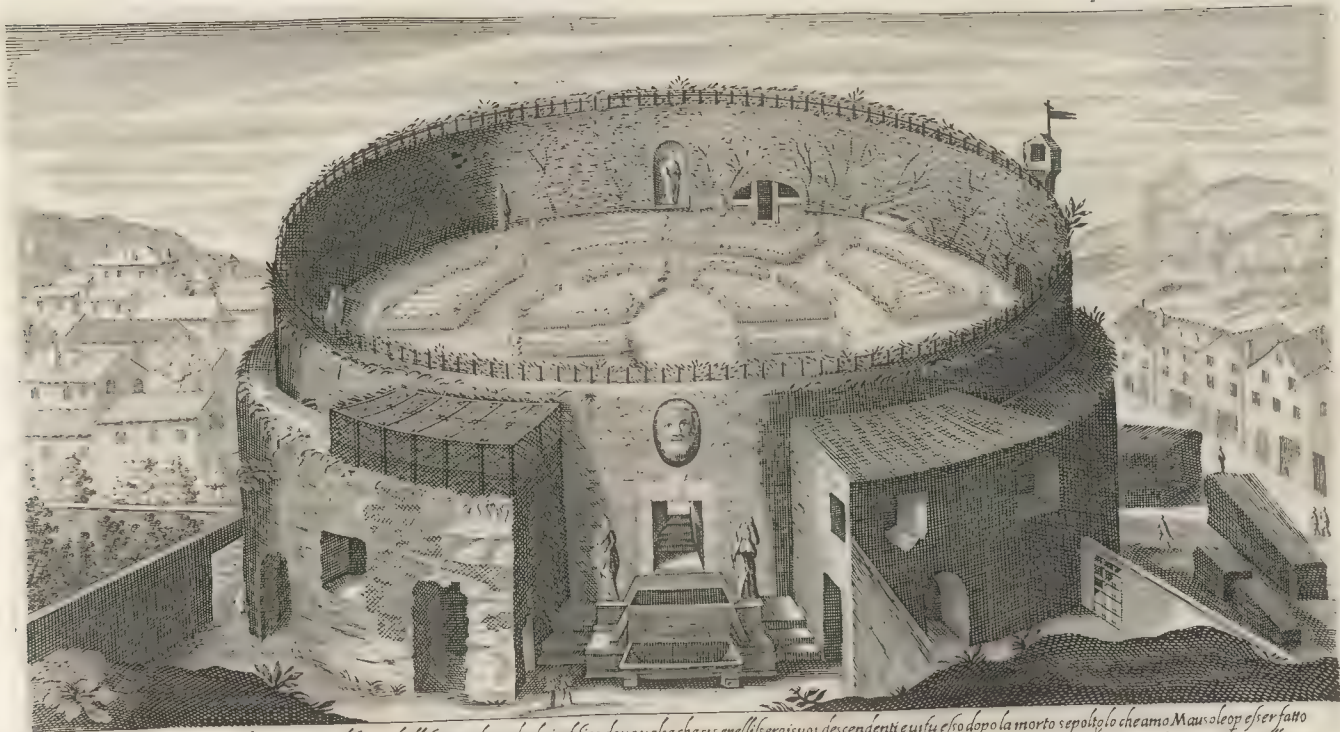




Disegno della Colonna Antonina, che è alta CXXXV piedi, et hebbe CCVI gradi, per montarui su nella cima, questa Colonna fu da M. Antonino filosofo, drizzata ma egli la consagrò in honore di Antonino Pio suo Padre adottiuo. Hora è mezza guasta dal fuoco, al segno A, non molto de quiiri lontano si uede, uestigio d'v portico della basilica di Antonino Pio, che fu anticham. adornata con XLII colonne d'ordine corintio. Fleggi non ui uaggono più che XI è seruo questo luogo, v hospitalo de gl'orfanelli.
Marco Sadeler excudit.

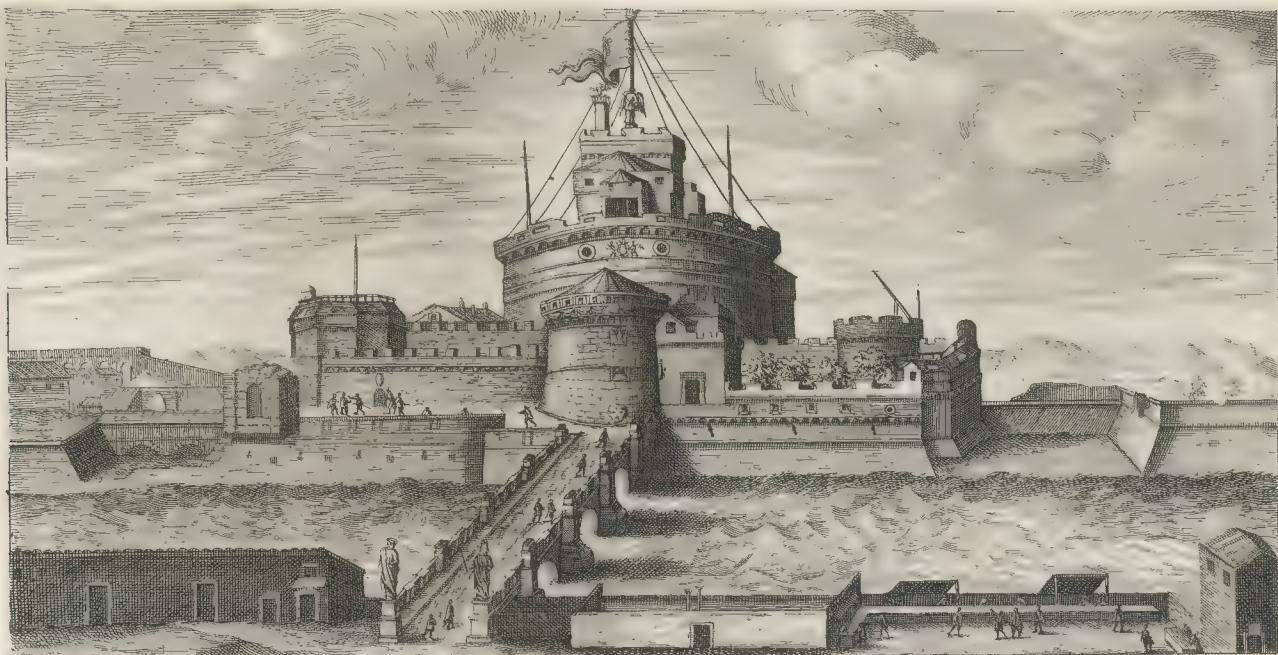






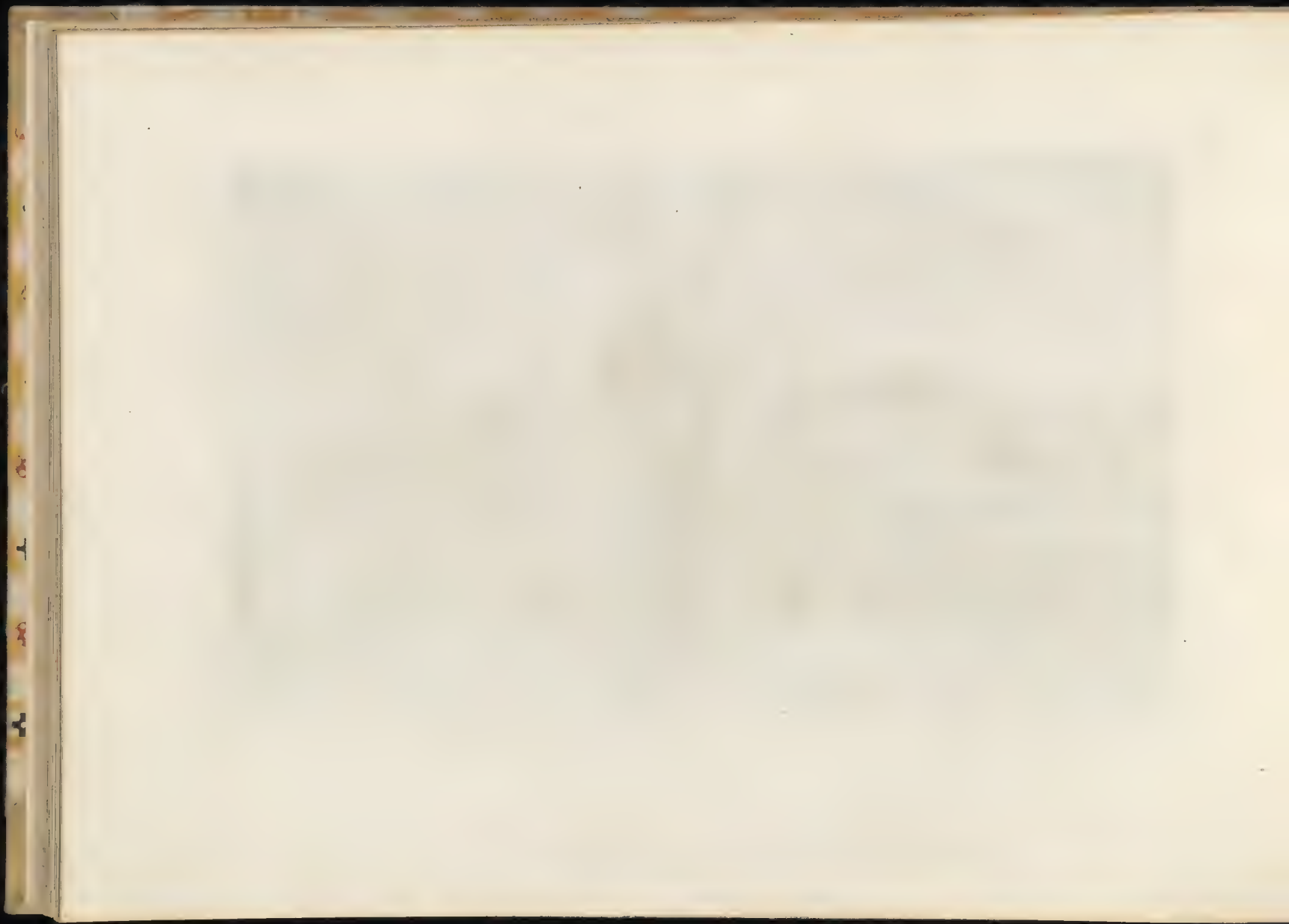
*Veduta del Mausoleo d'Augusto qual fu un bellissimo sepolcro che lui edificò dove uolse che si sepellissero i suoi descendentì e usò dopo la morte sepolcro che amo Mausoleo esser fatto
 come fu già il sepolcro che fu edificato a Mausoleo Re di Caria da Artemisia sua moglie del quale non si uede altro che uno muro di mattoni di forma circolare con dentro certe uolte et uicino a quello e un
 obelisco di granito rotto in più pezzi per terre et un altro uisè sotto terra a quali seruuiamo per ora uento di detto sepolcro oggidì sopra questo edificio uisè un bellissimo giardino che serue allacasa de sig.^{ri} Soderini
 Marco Sadeler scult. 34*





Veduta del monumento ouero mole d'Adriano, la quale fu edificata da Elio Adriano Imperatore, qual fu il primo che uisasse sepolco, et dopo esso tutti gli altri Antonini che a lui successero nella dignità dell'Imperio. Era questo edificio nel primo piano di forma quadrata di opera Dorica, et sopra di questo giro era un edificio tondo altiss. come oggi se ne ueggono gran resti, era intorno ornato con gran colonne et di sopra di statue et cavalli. Hora è ridotto in forma di castello et di fortezza da diversi Pontefici et uis uende ancor il superbissimo ponte che detto Elio Adriano edificò per servizio di detta mole oggi li chiamano castello et ponte Sant'Angelo.

Marco Sadori excudit 35.

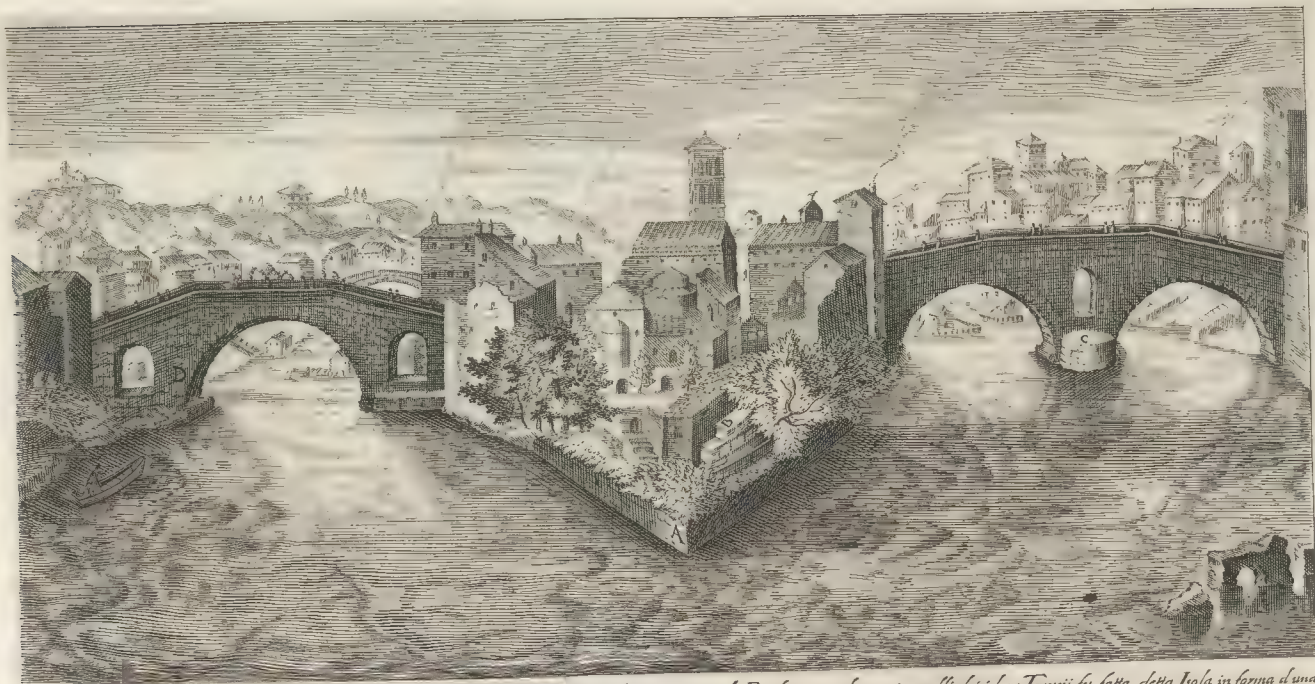




*Vestigi del Theatre che fu edificato d'Augusto in nome di Marcello suo nepote, quale fu di bellis.^a maniera d'architettura, secondo li vestigi che vi si uedono, parte intieri, è parte
 consumati dal fuoco, e dal tempo fu questo Theatre grande e spazioso, dentro di quello potuono stare à uedere i giochi che vi si faceuono LXXX. mila persone, sopra le sue rovine, è
 edificato il palazzo de Signori Sauli, e oggidì si chiama uolgarmente quella contrada, piazza montanara.*

Marco Sadeler excudit





Vestigij della Isola di^{ta} Bartholomeo già Anticamente detta Livola di Croue leonorio. o. uer di Esculapio. per hauerci quelli dei i loro Tempj. fu fatta detta Isola in forma d'una
 nave o galera come se ne vedono anchora oggidì vestigij quali si mostrano per li frascetti regni. A ora la platina doue era sopra fabricata detta nave. E la parte della poppa di ora Cal
 ponte Fabricio hoggi detto de quatro cappi. Di il ponte Cestio hora il chiamano di 1.^o Bartholomeo per esser la chiesa di questo santo porta in detta Isola
 Marco Sabello excudit. 37.





Vestigij del circo di Caracalla vicino alla via Appia et chiesa di S. Bastiano il quale serviva anticamente a celebrare feste, et altri duersi giuochi la sua lunghezza e' canne 223. la larghezza 75½ oggi di questo luoco e' un prato al segno A era un tempio di marte secondo li vestigij che si uede.

Marco Sadeler excudit.





A. Ponte Ianicolense, così detto dal colle Ianicolo, alle cui radici nè è uicino, chiamauan' anco anticham Ponte d'Aurelio, sia dalla uia d' porta Aurelia, fu edificato secondo alcuni da Antonino Pio, distrutto poi p' le guerre, lungo tempo ritenne il nome di Ponte rotto, sino fosse da Papa Sisto IV, il cui nome hogoidi serua, ristorato. B. Cuppola della Chiesa di S. Pietro in Vaticano, C. Hospitale di Papa Sisto V. D. Molini nel Tevere.

Maria Sadeler sculpsit



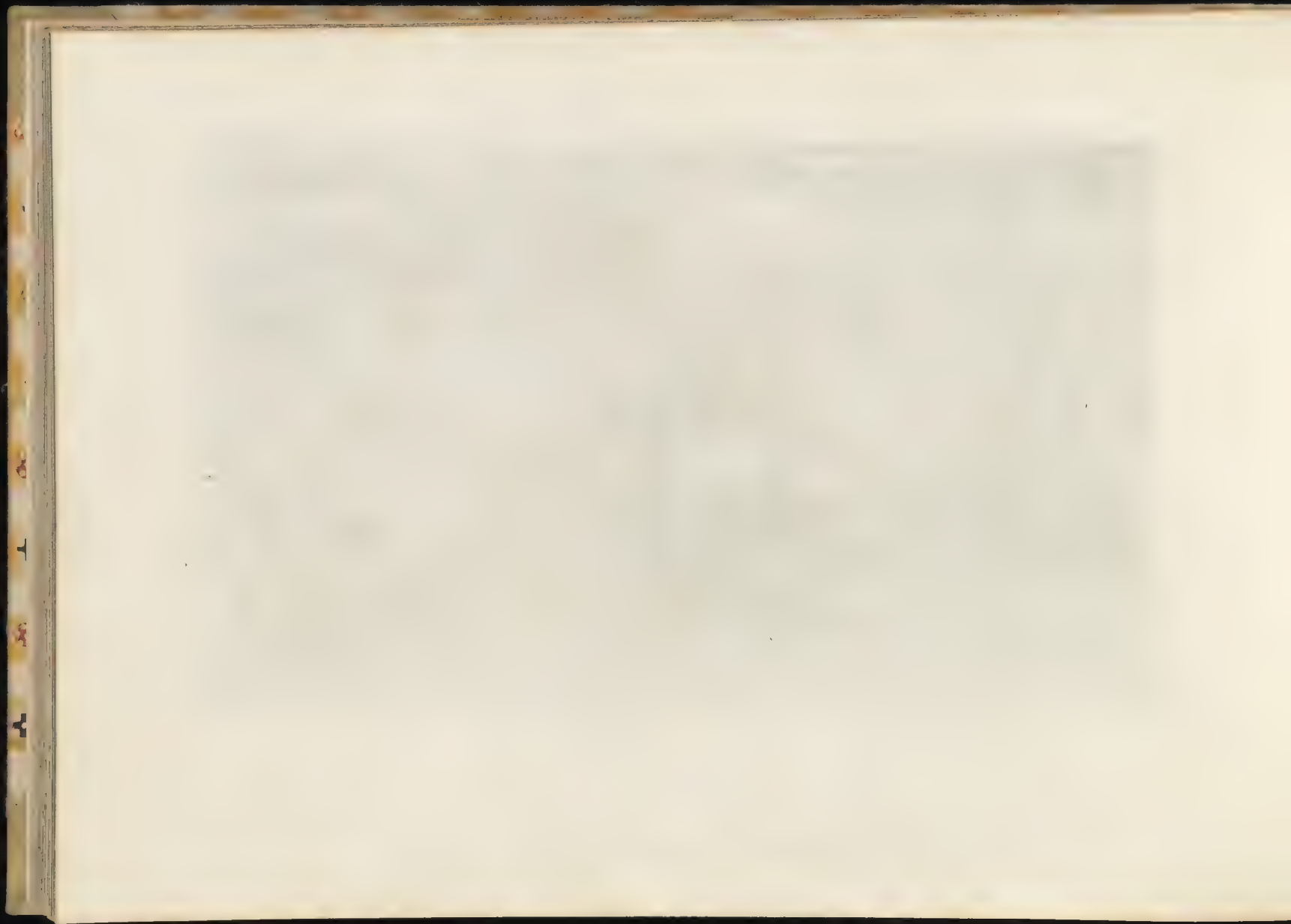


Cata alla ouera d'èno b'èto el precipizio per la caduta del fiume Aniene hora Teuerone. Il quale passando per mezzo la selua scende poi giunto al'luoch molto straboccheuolmente da gl'alti giuochi di quelle montagne
 reia soggetta uallè oue per un pezzo parte nascondendovi parte trauagliandovi sotto o trà corti scogli allagando prima la pianura s'èndria al fine le sue acque nello Teuere
 Marco Sadeler excudit 40





A Ruine d'un Tempie, et grotta presso Trivoli poco più stavo della cascata del Tevere, ove vegliono nei tempi antichi come prima habitare in questa, così poscia in
 quello fosse colta con honori divini massime essendo ritrovata in fondo di detto fiume la sua statua con un libro in mano la sibilla Tiburtina cognominata Albunea come
 nata ad una fonte in ruina di quel nome B vallo per il cui piano a guisa d'un quieto stagno uscendo prima sotto a gran scogliua erran^{do} il Tevere in vano sbocci nella Taur^{ina}
 Mario Sadler excudit. 41





A un tempio rotondo ma rovinatissimo del quale non saprei dire altro solo, che etiamto dalla ruina di esso si scorge la solidità et magnificenza di quella lusinghiera
 antichità B Silo di Pozzuolo orlo nel mare cominciando del lito si veggono tredici piloni fatti di mattoni cotti di smisurata grossezza de quali sono sostenuti alcuni archi mezzo
 rovinati che servivano per principio d'un ponte che si havea de condurre insino a Baie per ignacio di tre miglia et siccome passi

Marco Sadeler excudit. 42.





L'occidua facciata d'un Tempio antico, mà come le ruine fanno fede, cōstrutto già molto alla grande, cō bellis. maniera d'architettura, quant'al sito pare sia, quel istesso che ad
 Ercole concessò la stolta gentilità, sotto l'agnome di Baulo, Creca et cotratta da Ποσειδών stalla de lui, hauendo egli vicino gionti cō un bel argin' ligo 8 stadij qual poi causò il seno
 a lago lucino, amò i liti del golfo Baiano. *poteui sopra agiatam. condurre i lui di à Cirione haueua tolti, et iui di Spagna, condotti, hoggi di il uolgo chiama puerto lugo la fregana.*

Marco Sadeler excudit

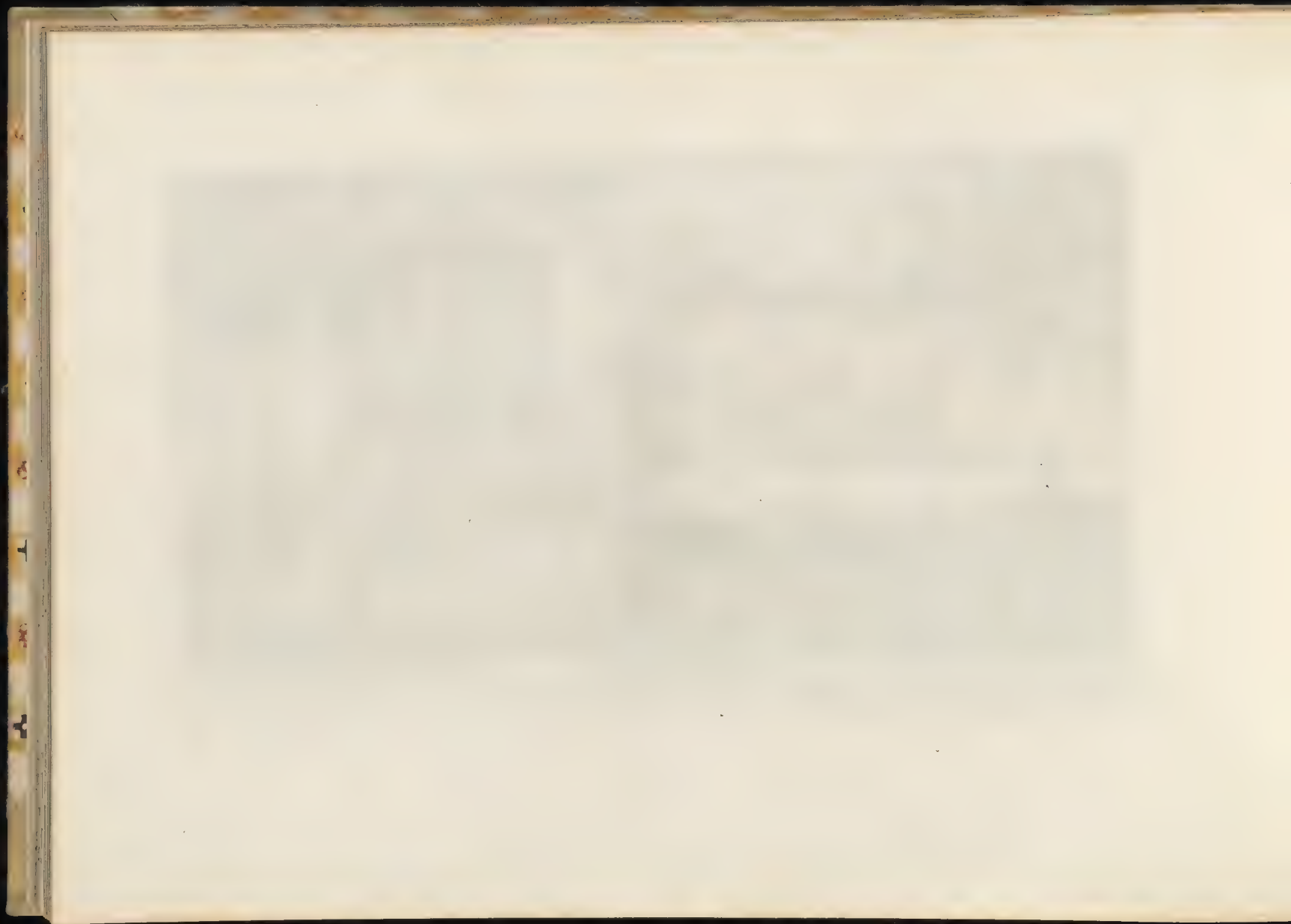




L'orientale l'azo del detto Tempio, col prospecto della rovinata città di Baia, della quale per la gran forza de' terremoti, altro vestigio non appare, che i fondamenti suoi nell'acqua, per li quali però facilmente si può giudicare, che ivi già sonero et molti et suberbissimi edifici. E' un un Castello, ma distrutto dalli ultimi Re di Napoli, vi sono anco certi bagni, et luoghi scavati artificialmente nelle rupi, tra quali aggiustandoci la congettura, si presume interuenir l'Accademia celebre villa di Cicerone.

Marco Sadeler excudit

441





Promontorio, cioè luogo stretto, che con punta procorre nel mare, a guisa di lingua o dito d'un huomo et uien da tre lati da esso intorniato Causa questo promontorio il monte ch' adesso soprasta, onde et questo et quello dal trombetta et compagno prima di Ettore poi di Enea, che ui morì, anzi come racconta Solino uisò da esso Enea per modo di sacrificio uenire alli Dei Inferi seruanò ancor hoggia un cognome di Misono si monte e tutto cauo, e de tanti cistiti che già seruiuanò per conserua de acque dolci con tante colonnate et uolto fortenuò che par totalmente esser sospeso nell' aere, et potersi propriamente con Virgilio chiamare aereo







Vne gran fabrica dal vulgo cento camerello dimandata, per il gran numero di picciole camorette, in uolta che quiui si ueggono, co' i suoi usci, tanto bassi che à gran pena uisi entra. E guena
 fabrica nelle uiscere di quel braccio di terra, che facendo l'isthmo giunge il promontorio, et monte Misen, alla terra ferma, della Campagna felice, con costa strettezza che p' il più
 no' si continua oltre à cinque miglie, seruaua ancor essa per conserua d'acqua dolce et si presume sia qualche parte, di quella famosissima uilla di Lucio Lucullo nella quale poi morì l'Imper
 Tiberio, cario de LXXXIX anni.
 Mario Sadelser. excudit.





A la solfatara detta da Piuo campy F'egrei da Stragone forū vicinū iucuo di marigliora natura tutto solato di solfo et intorniato de altri colli escuto dal lato. B. ou' s'entra verso Pozzolo. C. fossa volgarmente detta galea piena d'acqua nera et spessa che di continuo bolli si che agghiattamente u' si cuoce qual si uoglia cosa. D. dalle pietre et terra di questi monti s'ene fa gran quantita di solfo. E. de queste et queta alumina. F. officine da stillare il solfo biancho

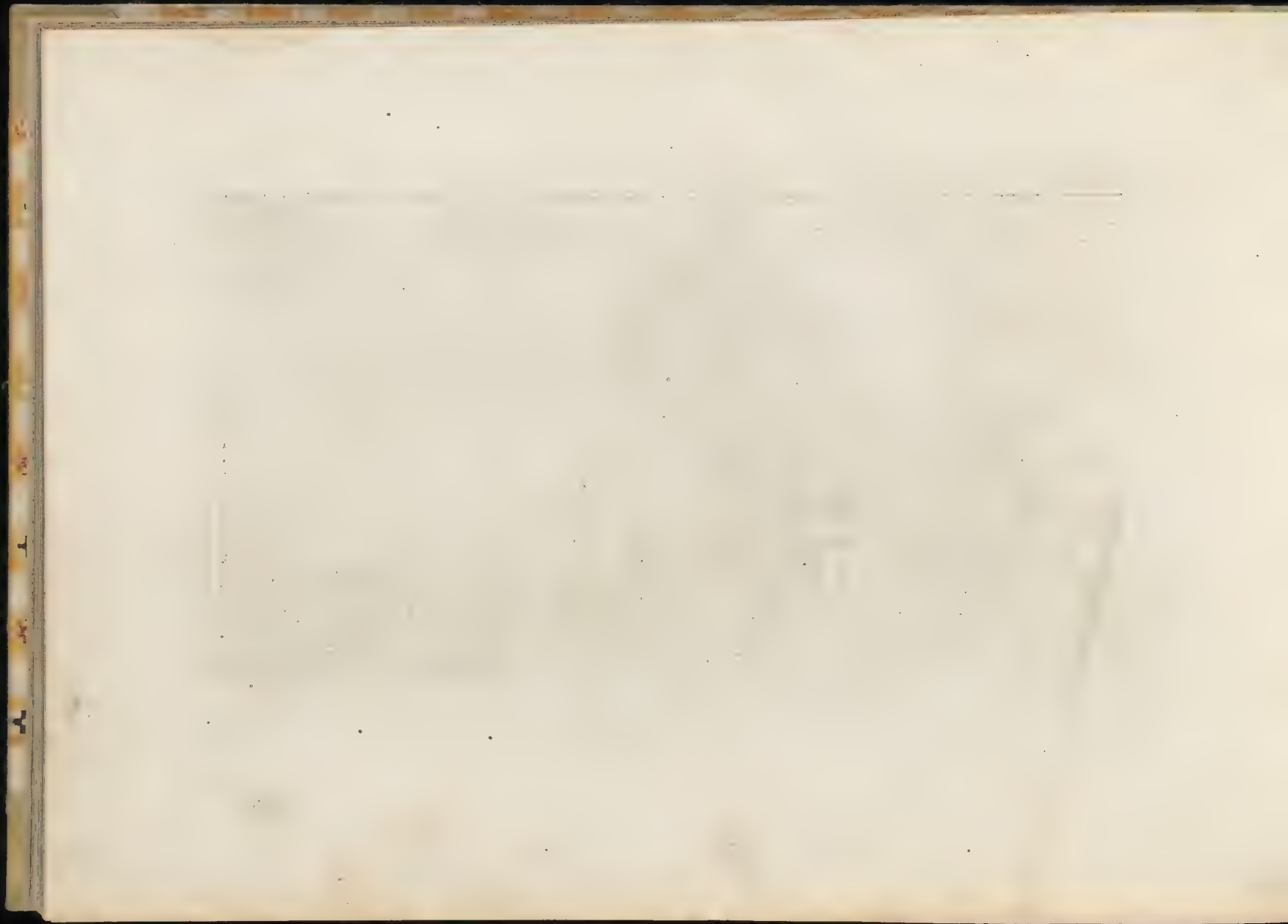
Marco Sadolet excudit





A. Vertiggi, d'Antichità presso à Barlant, uillaggio celebre dell'Isola Ruydeuslant nel Contado di Solanda B. monicelli di terra adgeriti per mano et indutria, d'huomini nelle cime de
 quali si saluono gl'Armenti, sopraggiunti da qualche inopinata alluuioue, per argini rotti ad accessioe straordinaria della marina allagandosi facilmente per la sua bassetia tutta quel
 paese.

Marco Sadeler excudit.

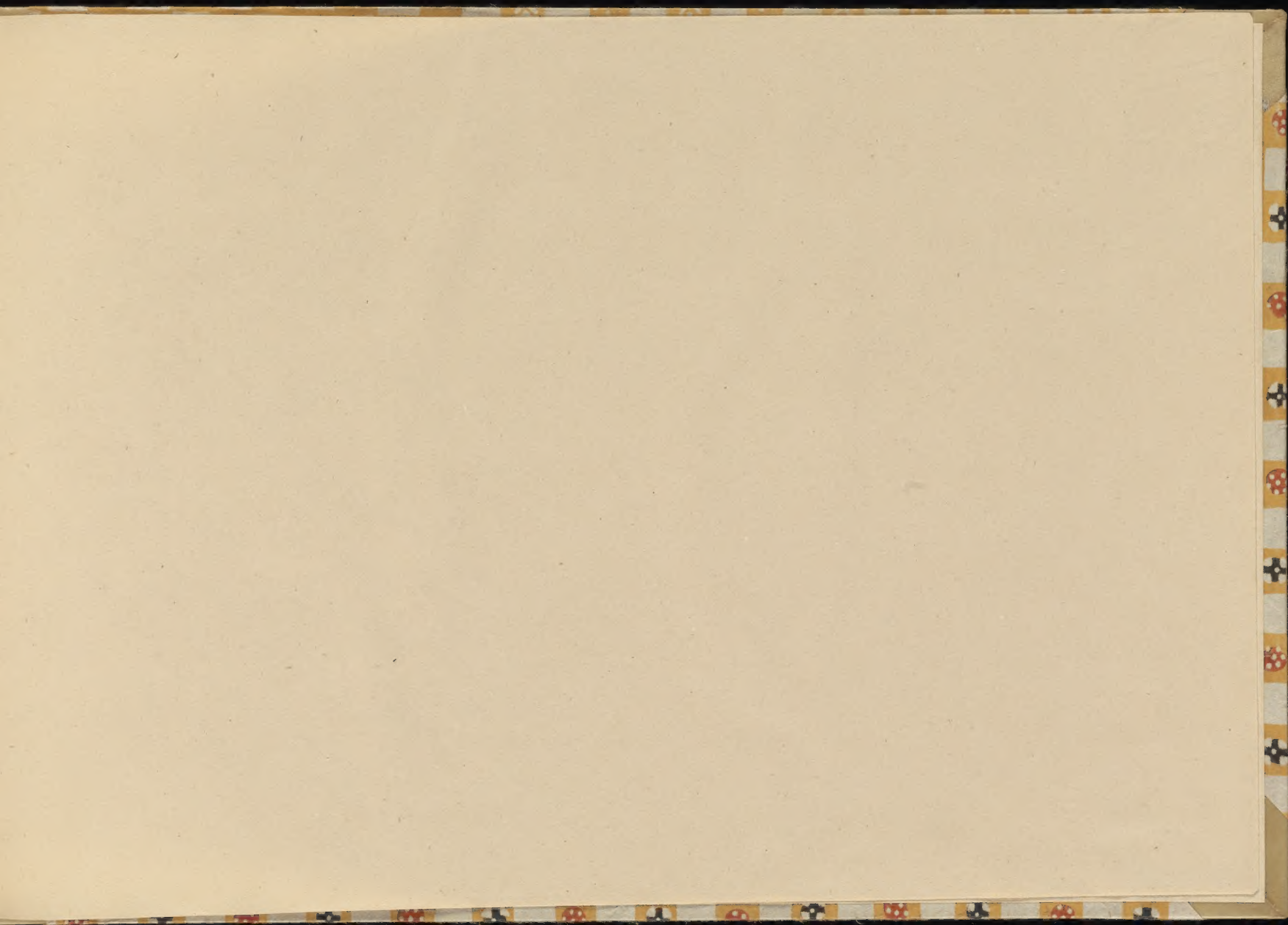




Ruderi del Cartello Vyšehrad, quale da Libusa figlia minore di Croco, secondo Principe della Bohemia, sopra d'una rupe precipitosa, et imminente, all'a destra riva del fiume Multavia, che quasi agguato cominciava bagnare le rive et sito della noua città di Praga, estrutto, et di mura quadre cinto, e alquanti secoli serua per sedea de regnanti Principi, è Rè di essa Boemia, sino che da Carlo IV fosse edificata la Real Corte, e poi da Vladislao munito il colle di S.^{ta} Vindislao, oue hoggi di perpetua. Fu questo Cartello nel 1420 da Zuzong e suoi adherenti totalmente rovinato onde adesso non serue ad altro che à giardini.

Mario Sedeler excudit





82-82135

RARE 82-B
FOLIO 2135
NA
310
512
1660

